



Le disposizioni contenute nelle recenti pubblicazioni della Leru

Dottorandi, ecco come "formarsi"

PESCHE - «Rafforzare la formazione dei dottorandi». È quanto emerso dalle recentissime pubblicazioni della Leru - Lega delle università di ricerca europee - divulgate alle varie università italiane solo qualche giorno fa attraverso i vari portali informatici universitari.

Novità importanti, dunque, anche per i locali dottorandi della facoltà di Scienze matematiche-fisiche e naturali alle prese con il «Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico» denominato «7PQ».

Il 7PQ è infatti il principale strumento dell'Unione europea per il finanziamento della ricerca nel periodo 2007-2013.

Nel corso dei precedenti programmi quadri, e per il venturo, i dottorandi di Pesche hanno potuto, e potranno, avvicinarsi alle evoluzioni del mondo della ricerca e dello sviluppo attraverso Cordis - Servizio Comunitario di Informazione in materia di Ricerca e Sviluppo - che nel corso degli anni è divenuto il portale ufficiale per partecipare al 7PQ e seguire gli sviluppi correlati nel settore della scienza e della tecnologia in Europa.

La facoltà alto molisana può infatti vantare - così come confermato dai ra-

gazzi di Scienze biologiche - la collaborazione di dottorandi locali - marchiati facoltà di SS MM FF NN - e laureati provenienti da altre facoltà molisane, con l'auspicio di annoverare sempre più neo dottori anche in ambito extra regionale.

Secondo l'ultima relazione della Lega delle università di ricerca europee (Leru), nell'ambito della formazione dei dottorandi «occorre evitare un quadro normativo imposto dall'alto, che potrebbe impedire alle università di competere a livello globale, anziché aiutarle».

I ricercatori altamente qualificati, e soprattutto i dottori di ricerca e di altri corsi di studio post-laurea basati sulla ricerca, fungono da agenti principali di creatività, innovazione, trasferimento di conoscenza e soluzione di problemi.

I dottorandi di Pesche sono già a lavoro per allinearsi ai dettami delle linee guida del settimo programma quadro, collaborando alle formazione dei quattro sotto-programmi strategici da attuare anche in loco nei sette anni a venire - Cooperazione, Idee, Persone, Capacità - corrispondenti agli elementi di base per la ricerca Europea.

Intanto gli analisti del

settore hanno già confermato che il programma 7PQ concentrerà le attenzioni soprattutto sul programma Cooperazione, fonte quest'anno di importanti tematiche (dieci in totale) riguardanti più da vicino anche il territorio molisano. Si parlerà infatti di Salute - Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, biotecnologia - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Tic) - Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione - Energia - Ambiente (ivi compreso il cambiamento climatico) - Trasporto (ivi compresa l'aeronautica) - Scienze socio-economiche e discipline umanistiche - Spazio - Sicurezza.

Nota importante per i

dottorandi molisani che anche quest'anno potranno usufruire del cosiddetto programma «Marie Curie» (scambi, borse di ricerca e conferenze per favorire la mobilità dei ricercatori) che sarà attuato nell'ambito del sotto-programma Persone - del 7PQ, il cui scopo è sostenere la formazione, la mobilità e lo sviluppo della carriera dei ricercatori. «La formazione di ricercatori di prim'ordine - così come dettato dalla Leru - è essenziale per lo sviluppo di una base scientifica solida per l'economia europea della conoscenza e deve pertanto costituire parte integrante della politica per la ricerca e sviluppo (R&S) europea nei prossimi anni».

GdL

